

Il vice sindaco Cavina: "Soddisfatti delle iniziative prenatalizie" Ma a Lugo gli "incentivi" funzionano

LUGO - "Mille ed un Natale", il tradizionale contenitore delle iniziative di animazione natalizia, organizzato dall'amministrazione comunale di Lugo in stretta collaborazione con la Pro loco, prosegue anche oggi con un programma che si snoda non solo nel centro storico di Lugo, ma anche nelle frazioni.

"I risultati fino ad oggi sono stati davvero eccellenti - ha sottolineato il vice sindaco del Comune di Lugo, Fausto Cavina - e in termini di presenze e per quanto riguarda il rapporto richiesta-offerta. Anche questo fine settimana propone, a lughesi e non, la possibilità di passare una domenica serena,



Il vice-sindaco lughese Cavina esprime soddisfazione sull'esito di "Mille e un Natale"

in attesa delle festività natalizie. "Donna 2004", ieri sotto al Pavaglione", oggi replica in corso Matteotti dalle ore 9 alle 20. Sempre oggi, nel cuore

di Lugo, apertura straordinaria dei negozi del centro storico e al mercato straordinario che potrà essere visitato dalle 8 alle 20. Al fine di consentire il regolare svolgimento delle iniziative in programma, verranno apportate alcune modifiche alla circolazione. Ma "Mille e un Natale" non si ferma qui. A Voltana prosegue infatti, nel Centro sociale Cà Vecchia, la mostra fotografica di Mirco Villa "Anche questa è Voltana", dopo che ieri sera, in palestra, si è svolto "Natale insieme...coi bambini", uno spettacolo creato dagli scolari della Scuola elementare di Voltana, a cura della Nuova associazione culturale e ricreativa voltanese.

Una domenica ricca di appuntamenti natalizi

Ultima domenica prima di Natale e gli appuntamenti oggi non mancano. A Lugo, dove ieri c'è stato il presepe vivente a cui hanno assistito tantissime persone, oggi bancarelle in centro e negozi aperti, mentre a Bagnacavallo, in piazza della Libertà dalle 15 in programma "Aspettando il Natale" con magie musicali con i bambini delle elementari diretti da Patrizia Betti, animazioni con l'associazione Belleville e la Banda del Passatore. Seguiranno la distribuzione dei doni con i Babbi Natale del centro All'Abbondanza e bevande calde per tutti. Sempre alle 15, al convento di San Francesco, incontro letterario con Dino

Pieri su "La visita ufficiale di Umberto I nella Romagna repubblicana", preceduta dalla nomina di quattro nuovi soci onorari della Pro Loco: Daniela Gattelli (pallavolista), Luigi Bravi (imprenditore), Marisa Fontana (enologa), Paolo Ravagli (imprenditore).

A Cotignola il via alle iniziative alle 12, al circolo Campagnolo con il pranzo di Natale del Centro "Il Cotogno"; alle 14.30 per le strade del centro, spettacolo di artisti di strada e musicanti e alle 15, in piazza, lettura animata "Tante storie con Alice e il Cappellaio matto". Inoltre dolci, caldaroste e vin brulé per tutti e alle 17.30, alla chiesa del Surf-

ragio, apertura della mostra "Cotignola 1944, una città prima della distruzione". A Massa Lombarda, slalom di Natale in bicicletta, a cura del Massa sci club, per i bambini delle scuole elementari e medie, alle 14 in piazza Matteotti e, alle 16 all'oratorio di San Paolo, recital "Natale a colori" della scuola d'infanzia S.Francesco di Sales. Canti, spettacoli e animazioni anche nel centro di Alfonsine, dove oggi alle 14.30, in piazza Gramsci, è in programma il "Natale dei bimbi". Inoltre, ci saranno stand gastronomici con piatti multietnici per l'appuntamento "Cibi vicini e cibi lontani" con le donne immigrate.

LUGO

Il Natale va sui pattini

Nella pista di pattinaggio di via Piratello, stasera alle 20.45, si terrà "Natale sui pattini", manifestazione organizzata da Comune e dal pattinaggio artistico "Up and down" di Lugo. Parteciperà anche il campione del mondo artistico Luca D'Alisera.



Pavaglione

Giuliana Matteucci, pensionata

Le piace Lugo?

Sì, molto. Mi trovo davvero bene: tutti i servizi, compreso l'ospedale, funzionano bene, e dopo la ristrutturazione le piazze sono bellissime. Inoltre mi piace molto il teatro. Il giorno di mercato, poi, mi sembra sempre una festa: è molto bello ed è anche un'occasione per incontrarsi e fare quattro chiacchiere. Non c'è nulla da migliorare? Solo il traffico in centro. Via Magnapassi-Tellarini: è stretta e raccoglie una quantità eccessiva di traffico.



LUGO - Iniziativa organizzata dalla biblioteca Trisi

Narratori sotto l'albero

Anche in ospedale, ambulatori e scuole

LUGO - Stasera alle 20.45, il Comune e il Distretto scolastico numero 39 organizzano, alla pista di pattinaggio di via Piratello, il "Natale sui pattini 2004". La serata, che sarà ripresa da un'emittente televisiva privata locale, vedrà la partecipazione del campione del mondo artistico Luca D'Alisera, del campione del mondo "in linea" Lorenzo Ronci e dei vice campioni europei Cecilia Tabanelli e Andrea Poli. "Credo sia una manifestazione da non perdere - ha commentato il neo assessore allo sport Ermanno Tani - al pari di quella del 26 dicembre quando, al Teatro Rossini, si terrà la tradizionale festa dello sport".

LUGO - "Narratori sotto l'albero" è il titolo di una simpatica iniziativa avviata, nell'ambito del progetto lughese di Nati per leggere, da un gruppo di adulti attenti, disponibili a far dono del proprio tempo e della propria voce ai bambini. Con tale esperienza si intende riscoprire un incantesimo dimenticato, l'arte di raccontare, strumento prezioso di relazione affettiva e culturale tra adulti e bambini. Il Gruppo lettori volontari Npi per la prima volta andranno a leggere storie ai bambini nel Reparto di Pediatria dell'ospedale di Lugo, nelle Sale d'aspetto degli ambulatori pediatrici, nello spazio genitori-bambini del Centro del Bosco, in biblioteca e nelle scuole dell'infanzia delle frazioni di Lugo. Nell'ambito del progetto lughese di Nati per Leggere, la Sezione Ragazzi della Biblioteca Trisi ha elaborato un percorso formativo di lettura ad alta voce con l'obiettivo di formare lettori volontari, disponibili a leggere ai bambini prevalentemente nelle sale d'aspetto degli ambulatori pediatrici aderenti

al progetto, in ospedale, in biblioteca, in scuole materne del forese e nei centri gioco della città. Il corso, gratuito per i partecipanti, ha offerto suggerimenti e tecniche per acquisire la padronanza dell'uso della voce e della gestualità e modalità di approccio ai propri piccoli uditori e ai genitori, adattabili ai vari contesti in cui si concretizzerà questa esperienza di lettura. A conclusione del laboratorio, i partecipanti si dovranno impegnare a svolgere, a titolo di volontariato, l'attività di lettura per i bambini, per non meno di 12 ore complessive entro dicembre 2005, nei servizi e negli orari individuati in accordo con i responsabili. Il corso, concluso l'11 novembre, ha formato 19 persone che hanno iniziato la loro attività nell'ambito del ricco calendario che fa parte dell'iniziativa Narratori sotto l'albero organizzata dalla Biblioteca Trisi. Il prossimo appuntamento in biblioteca è il 23 dicembre alle 16.30 con Buon NatAlice, lettura animata per bambini di 6-11 anni.

I mercati e i concerti

LUGO. Mercati e mercatini tengono banco sabato 18 e domenica 19 dicembre assieme alle bancarelle di "Lugo Dona". Unorso di solidarietà si può bere sotto il Pavaglione con il brulé dell'associazione a favore dei bambini di Chernobyl. La sera di giovedì 23 tutti a Teatro per il Concerto di Natale della scuola di Musica "Malerbi" e del coro dell'istituto S.Giuseppe. Alla Collegiata la notte della vigilia canta il coro Meu Olhar. Il giorno di Natale invito a pranzo con la solidarietà e l'amicizia alle ore 12 al Tondo, mentre a S.Stefano si diventa tutti agili con la "Giornata dello Sport". Per i piccoli, letture animate in biblioteca i pomeriggi del 19, 23, 27 e 30 dicembre.

LUGO

Sta per concludersi la prima esperienza dei "Nati per leggere" Non sono Patch Adams, ma raccontano fiabe

LUGO - Non vestono come Patch Adams, né sono in grado di comportarsi da clown. Ma... ragazzi, la sapete la storia di una Natalina? Nasce con la stessa filosofia dei medici-animatori in corsia resi celebri dal film con Robin Williams, il progetto lughese "Nati per leggere" che è scattato a metà mese in taluni ambulatori pediatrici. Nell'ambito del progetto lughese, poi, la Sezione Ragazzi della Biblioteca Trisi ha elaborato un percorso formativo di lettura ad alta voce con l'obiettivo di formare lettori volontari, disponibili a leggere ai bambini prevalentemente nelle sale d'aspetto degli ambulatori pediatrici aderenti al progetto, in ospedale, in biblioteca, in scuole materne del forese e nei centri gioco della città. La peculiarità di questo percorso formativo risiede nella sua modalità di realizzazione, oltre che nei contenuti, che rientrano nelle modalità di attivazione della nostra comunità per il progetto Nati per leggere. Il corso, gratuito per i partecipanti, ha offerto suggerimenti e tecniche per acquisire la padronanza dell'uso della voce e della

gestualità e modalità di approccio ai propri piccoli uditori e ai genitori, adattabili ai vari contesti in cui si concretizzerà questa esperienza di lettura. A conclusione del laboratorio, i partecipanti si dovranno impegnare a svolgere, a titolo di volontariato, l'attività di lettura per i bambini, per non meno di 12 ore complessive entro dicembre 2005, nei servizi e negli orari individuati in accordo con i responsabili. Il corso, concluso in data 11 novembre 2004, ha formato 19 persone che hanno dato vita a dicembre a un ricco calendario che ha fatto parte dell'iniziativa Narratori sotto l'albero organizzata dalla Biblioteca Trisi. Sono stati coinvolti anche ambulatori pediatrici privati come quello Associato di Marco Zucchini, Valerio Moschetti e M.Antonella Moschetti e quello di Laura Della Cuna. Ultime date: lunedì alla Scuola don Venturini della Giovecca, alle 10; martedì all'Unità Operativa Pediatrica dell'Ospedale di Lugo alle 15.30.

LUGO

Festa in via Piratello domani sera Strenne con i pattini

LUGO - Dopo la festa della Ginnastica, lo sport lughese rimane in primo piano. Domani, 20 dicembre, alle 20.45, il Comune di Lugo e il Distretto scolastico numero 39, in stretta collaborazione con il pattinaggio artistico "Up and Down" di Lugo, organizzano, alla pista di pattinaggio di via Piratello, il "Natale sui pattini 2004". La serata, che sarà ripresa da un'emittente televisiva privata locale, vedrà la partecipazione del campione del mondo artistico Luca D'Alisera, del campione del mondo "in line" Lorenzo Ronci e

dei vice campioni Europei Cecilia Tabanelli e Andrea Poli. "Credo sia una manifestazione da non perdere - ha commentato il neo assessore allo sport Ermanno Tani - al pari di quella del 26 dicembre prossimo quando, al Teatro Rossini di Lugo si terrà la oramai tradizionale festa dello sport. Del resto credo siano sufficienti i nomi a garantire lo spettacolo. Ma va detto che al di là dei campioni presenti, tutti gli atleti e le atlete della società "Up and Down" sono di notevole caratura".

Centocinquanta i body in pedana per rinverdire una tradizione consolidata

I 20 anni della Ginnastica Lugo

Saggio di Natale al palasport: con un valore doppio

LUGO - Ci sono i body bianchi, quelli azzurri e quelli neri. Insieme fanno una bella coreografia, la musica sale ed ecco le braccia che si alzano, disegnano nell'aria una parabola: qualcuno a tempo, qualcun altro meno. Che importa? Bisogna pur fare i conti con il batticuore, no?

Cronaca di Natale, cronaca di un avvenimento importante. Non per le vicende istituzionali, non per i fatti che riempiono il telegiornale.

Qualcosa di diverso, ma sentito e partecipato: c'era tanta Lugo ieri pomeriggio a stipare il Palazzetto dello sport per il saggio di ginnastica artistica della locale società. Centocinquanta i bambini e adolescenti a esibirsi, l'applauso pronto a scoccare ad ogni figura.

Un appuntamento che si ripete, negli anni, quello del saggio di Natale, "più coreografico che tecnico" spiega Elena Brunori, 28 anni, l'istruttrice "veterana".

Aveva solo otto anni, Elena, quando sorse l'A.S. Ginnastica Lugo, che ora celebra il ventennale. Il copione è cambiata poco, ci racconta. E si capisce che è sempre come la prima volta: l'emozione delle piccole debuttanti non è dissimile da quella delle più esperte.

Intanto gli esercizi si susseguono. "Facciamo due spettacoli a stagione - spiega Elena - senza dubbio il più impegnativo è quello di fine corso, all'inizio di giugno,

Eletto all'unanimità in congresso Forza Italia, è Russino il neo-coordinatore a Lugo

Del Comitato comunale fanno parte anche Laura Baldinini, Angelo Camanzi, Gustavo Guerzoni, Alfredo Tabanelli, Giovanni Tampieri e Paolo Tasselli. L'obiettivo è il rilancio degli Azzurri in vista delle elezioni 2005-2006. Applaudito Ridolfi, consigliere regionale.

LUGO - Si è svolta l'altra sera venerdì 17 scorso l'Assemblea Congressuale di Forza Italia presieduta dal consigliere regionale Rodolfo Ridolfi. Il congresso ha eletto all'unanimità Stefano Oreste Russino coordinatore comunale.

Nel Comitato comunale sono stati eletti: Laura Baldinini, Angelo Camanzi, Gustavo Guerzoni, Alfredo Tabanelli, Giovanni Tampieri, Paolo Tasselli.

Ai lavori del Congresso è intervenuto il coordinatore provinciale Gianguido Bazzoni ed il suo vice il lughese Cesare Tedeschi. L'Assemblea Congressuale ha

rappresentato un'importante occasione per fare il punto sul rilancio del Movimento in vista delle elezioni regionali del 2005 e delle Provinciali e Politiche del 2006.

Gli Azzurri di Lugo ed il coordinatore provinciale Gianguido Bazzoni hanno anche colto l'occasione, come era già avvenuto nel Congresso Provinciale, per esprimere apprezzamento nei confronti del consigliere regionale Ridolfi, per le iniziative da lui prese.

Il nuovo coordinatore comunale ed il coordinamento resteranno in carica fino al 2007.

che oltre a toccare aspetti tecnici è più ricco sotto l'aspetto scenografico e dei costumi".

Ma Natale è Natale.

"Quando poi sai di mettere in pista una bambina che ha appena compiuto 4 anni, capisci l'importanza che riveste uno spettacolo così". Una specie di "ingresso in società" viene da dire. Ci sono allievi che vengono dalle frazioni, altri addirittura dai

Comuni vicini. Perché la Ginnastica a Lugo è un'istituzione. Forse lo era il vecchio Baracca, ma ha perso per strada i galloni. Per una strada che porta a Latina... Altra storia, qui



Flori e atmosfera sorridente al Congresso lughese di Forza Italia

La società aspetta la nuova sede

E Tani annuncia: "Palazzetto per il 2007"

LUGO - Centocinquanta bambine, ma c'è pure qualche "Billy Elliott" tra di loro. Un bell'effetto il saggio di Natale al palazzetto. Il presidente Gianfranco Brunori, fresco di nomina federale regionale, presenta le diverse esibizioni con i toni di un nonno. Dieci corsi rappresentati, non uno scherzo. La Società Ginnastica ha un grande peso, a Lugo. Il neo assessore allo sport Tani porge il saluto e risponde alla domanda che è nello sguardo di molti.

Brunori compreso: "Abbiamo un palazzetto che sta per nascere, io spero che sia pronto per il 2007. E forse sono ottimista". "Noi ci contiamo molto - dice Elena Brunori, che da allieva è diventata maestra, coadiuvata da Sara Razzani, Ilaria Ricci Frabattista e Francesca Gaetano - avere una sede fissa, senza dover convivere con le esigenze di una struttura scolastica sarebbe importante".

FORZA ITALIA Russino confermato coordinatore comunale: «Siamo proiettati alle prossime elezioni comunali»

'Lavoriamo già per il 2009'

CERIMONIA L'assemblea ha concluso le celebrazioni per i 75 anni
Si è chiuso un anno storico per l'Unuci di Lugo



Il 2004 resterà nella storia dell'Unuci di Lugo: l'Unione ufficiali in congedo ha infatti celebrato il suo 75° anniversario con una lunga serie di manifestazioni che hanno coinvolto tutta la città. L'anno si è poi chiuso con una cerimonia svoltasi in occasione dell'assemblea annuale, a cui hanno partecipato i comandanti e i responsabili di tutte le forze dell'ordine lughesi: dai Carabinieri alla Polizia, dalla Guardia di Finanza alla Polizia municipale (nella foto con il presidente dell'Unuci, Renzo Preda). Nell'occasione, il sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi, ha sottolineato «l'ottimo rapporto di collaborazione tra questa associazione e l'amministrazione comunale», mentre il presidente dell'Unuci lughese, Renzo Preda, ha fatto il punto sulle attività associative e ha consegnato tessera e distintivo ai nuovi iscritti, tra cui sei crocerossine che portano a 18 il numero delle infermiere volontarie del-

la Croce rossa iscritte all'Unuci. Preda ha inoltre consegnato un attestato di benemerita a Luigi Biggi e Giordano Vaccari, iscritti all'Unuci da oltre 50 anni, e un attestato speciale a Ivo Tampieri, iscritto dal 1938. Sono stati poi premiati i giovani dell'Unuci che nel corso dell'anno hanno ottenuto importanti risultati nelle gare sportive svoltesi sul territorio nazionale, in particolare nel tiro a segno. Ai comandanti delle forze dell'ordine è stato consegnato il distintivo dell'Unuci e a Flavia Guarnaccia, prima donna in Italia ad assumere il comando di un'unità operativa della Guardia di Finanza, è stato donato un tricolore per il proprio ufficio. Le "vacanze natalizie" dell'Unuci di Lugo saranno decisamente brevi: il prossimo appuntamento è per l'8 gennaio, con la Giornata del Tricolore che si terrà all'Istituto scolastico "Compagnoni".

L.m.

Stefano Russino, 37 anni, avvocato, è stato confermato coordinatore comunale di Forza Italia a Lugo. L'elezione di Russino, che ricopre questo ruolo dal '98, è avvenuta nel corso del congresso comunale "azzurro", svoltosi venerdì sera alla presenza del coordinatore provinciale Gianguido Bazzoni e presieduto dal consigliere regionale Rodolfo Ridolfi. Durante il congresso sono stati eletti anche sei membri del comitato comunale: Laura Baldinini, Angelo Camanzi, Gustavo Guerzoni, Alfredo Tabanelli, Giovanni Tampieri e Paolo Tasselli. Altri tre nomi saranno scelti nei prossimi giorni da Russino, fino a giungere ai 10 componenti previsti per il comitato, coordinatore compreso. A Lugo, Forza Italia è il secondo partito, per numero di voti, dopo i Ds, e la prima forza politica di opposizione. Alle elezioni comunali di giugno ha ottenuto 2.832 voti, pari al 14,37 per cento. La rielezione di Russino, che è anche capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, è avvenuta all'unanimità ed è la terza nomina che viene attribuita all'avvocato lughese nell'arco degli ultimi due mesi, dopo l'elezione a presidente della Commissione consiliare di controllo e della Commissione di garanzia dell'Associazione Intercomunale. «La grande peculiarità di Forza Italia a Lugo - commenta - è l'essere un partito molto unito, che rappresenta tante "anime", ma

che è sempre riuscito a raggiungere un'efficace sintesi politica e a pronunciarsi con una voce sola. Questa unione è la nostra forza, che ci contraddistingue e ci viene riconosciuta a livello provinciale». A proposito, come sono i rapporti tra Forza Italia Lugo e il coordinamento provinciale del partito? «Ottimi. Ci troviamo perfettamente in linea con i vertici provinciali, tant'è che proprio un "azzurro" lughese, Cesare Bedeschi, nei mesi scorsi è stato nominato vicecoordinatore provinciale». E i rapporti con gli altri partiti del centrodestra lughese? «Anche questi vanno bene, nel rispetto delle singole identità. E l'obiettivo su cui lavoreremo sarà cercare le condizioni per presentarci compatti alle prossime elezioni comunali, nel 2009». Con la maggioranza di centrosinistra come va? «Ci poniamo senza pregiudizi, ma svolgiamo una costante azione di critica e di controproposta sui singoli problemi». Quali attualmente gli obiettivi di Forza Italia a Lugo? «Principalmente due: radicare sempre più il partito sul territorio lughese e continuare a essere la forza politica di riferimento per tutti coloro che nella nostra realtà cercano una valida alternativa al centrosinistra. Di conseguenza intendiamo essere anche il punto di riferimento del centrodestra e diffondere, in collaborazione con gli altri partiti di centrodestra, un autentico progetto politico».

Lorenza Montanari

i fatti e le idee del comprensorio

Un nuovo paesaggio per la Bassa Romagna

Antonio Gioiellieri non è più l'assessore all'urbanistica di Lugo ma conserva un ruolo importante nel territorio: con delega del sindaco di Lugo segue il lavoro di definizione del piano d'area vasta e coordina quindi, con il sindaco di Cotignolo, Pezzi, l'opera degli assessori all'urbanistica.

Ci siamo rivolti a lui per capire cosa bolle in pentola in questo ambito.

La prima domanda è d'obbligo (perché non è scontato che tutti i lettori siano degli esperti in materia): cos'è il Psc (Piano Strutturale Comunale)?

"Il PSC è uno degli strumenti che compongono un PRG secondo quanto stabilisce la Legge Regionale 20 del 2000 che disciplina l'uso del territorio e che ha inno-



continua a pagina 9

Manterremo le promesse

I Comuni sanno come usare le risorse. Intervista al sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi

Il Governo vuole accreditare un'immagine di Comuni spreconi e quindi taglia. Ma come stanno davvero le cose?
"Sono perlomeno 15 anni che gli Enti Locali si addossano il compito di abbassare la spesa corrente a favore della quota per gli investimenti. Hanno ridotto l'incidenza percentuale del costo del personale pur facendosi carico dei

rinnovi contrattuali, hanno esternalizzato servizi, riorganizzato le aziende di servizio, alienato patrimonio non indispensabile per l'esercizio delle proprie funzioni, hanno fatto operazioni di recupero dell'erosione fiscale e tributaria, hanno introdotto modalità innovative di accesso ai servizi, anche costruendo nuove forme gestionali come abbiamo fatto nell'ambito dell'Associazione dei Comuni della Bassa

continua a pagina 3

L'Aero Club e gli elicotteri

E' passato molto tempo da quando abbiamo affrontato il tema della scuola elicotteri e dell'Aereo Club di Lugo. Ora riprendiamo il discorso con Giovanni Baracca, il presidente dell'Aero Club e animatore instancabile di tutte le iniziative messe in campo per "salvare" queste istituzioni.

"L'esigenza di salvare la scuola elicotteri - ci ha detto - è passata inizialmente dall'acquisizione in esercizio di un elicottero che ci è stato prestato dalla

Butterfly, società marchigiana di lavoro aereo. Tale acquisizione ha costituito il presupposto per il mantenimento dei titoli della scuola e per la prosecuzione dei corsi iniziati da quegli studenti che erano stati messi a terra, nel luglio del 2003 dal provvedimento di fermo degli elicotteri di Leoni, ma non avrebbe potuto salvare la scuola stessa e per tale motivo gli amministratori dell'Aero Club si sono rivolti al mondo bancario locale.

Grazie ad un contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio e Banca del Monte di

continua a pagina 5

"Manterremo le promesse"

continua da pagina 1

Romagna. Altro che spreconi! In questi anni i Comuni hanno dato l'esempio, un esempio che dovrebbe essere seguito da molti, quanto a virtuosità della spesa e ad efficienza della pubblica amministrazione."

Oggi i Comuni della Bassa Romagna devono conciliare i tagli imposti dal Governo con lo sviluppo e i servizi. Come riusciranno a raggiungere questo obiettivo?

"La redazione dei bilanci 2005 è, per molti Comuni, difficile. Soprattutto per il tetto imposto agli investimenti. Per fare un esempio, se negli anni scorsi i Comuni della Bassa Romagna investivano 50 milioni di euro all'anno in opere utili allo sviluppo della nostra comunità, nel 2005 potranno al massimo investire 25-30 milioni di euro. Sono risorse che mancheranno all'economia e ai servizi, alle infrastrutture. Quindi opere importanti resteranno al palo. Non è un bel segnale in una situazione economica di per sé già difficile ed asfittica. Il Paese arranca e si taglia lo strumento più efficace per la ripresa, cioè la politica degli investimenti. Faremo il possibile per non subire passivamente questa logica, ma non sarà facile."

E per finire, la situazione a Lugo. Cosa si devono aspettare i cittadini da questo bilancio?

"Cercheremo di fare un lavoro accurato di verifica delle possibilità di risparmio su ogni singola voce di bilancio. Ritoccheremo qualche voce di entrata (sull'Ici, ma lasciando immutata la prima casa, sugli oneri di urbanizzazione, senza penalizzare gli investimenti) con l'ottica di tendere all'omogeneità fra i

Comuni della Bassa Romagna e di contenere le diversificazioni con le realtà vicine (Faenza ed Imola). Manterremo l'impegno per la manutenzione e la messa in sicurezza del patrimonio pubblico (strade, fognature, edifici pubblici, verde). Termineremo le opere iniziate e cercheremo canali di finanziamento alternativi per i progetti che abbiamo, specie quelli infrastrutturali. Lavoreremo per mantenere attivi e qualificati i servizi alla persona: in particolare quelli rivolti all'infanzia, alla popolazione anziana, alle forze deboli della comunità. Faremo appello al volontariato, all'associazionismo ed alle famiglie per ampliare le possibilità di copertura dei servizi. Continueremo ad investire in servizi culturali di qualità, con l'obiettivo di un risultato economico non passivo per l'Amministrazione.

In buona sostanza cercheremo di svolgere al meglio il nostro com-



posito e di corrispondere alle aspettative dei cittadini: siamo stati eletti per questo."

Cna, i dubbi sul Palazzetto

Le incertezze che la manovra finanziaria non ha ancora sciolto riguardo la costruzione del bilancio comunale, la necessità che vengano agevolate le imprese che creano occupazione attraverso tagli consistenti all'Irap, la necessità di evitare l'indicizzazione automatica degli studi di settore che si trasformerebbe in un aumento sumettizio della pressione fiscale, sono i punti principali che la Cna sta attentamente monitorando per esprimere giudizi definitivi e sui quali si attendono impegni precisi da parte del Governo.

In particolare i tagli dei trasferimenti agli Enti Locali ed i vincoli imposti nella spesa e negli investimenti rischiano di creare gravi difficoltà a quelle realtà virtuose che hanno capacità di realizzare investimenti. Mantenere elevata la capacità di investimento dei Comuni si traduce in un aumento della dotazione di beni e servizi e costituisce un potenziale volano per tutta l'economia e, in un contesto di difficoltà economica,

sarebbe un segnale molto significativo. In questo quadro è importante anche la capacità degli Enti Locali di predisporre bilanci che individuino le vere priorità del territorio per la realizzazione di progetti che abbiano una valenza sempre più sovra comunale, commisurati alle reali esigenze del territorio.

La Cna condivide la necessità di concentrare gli interventi sulla manutenzione e sul mantenimento dei livelli di assistenza e di welfare garantiti a livello locale. Sollecita, inoltre, gli Enti Locali ad investire nella sicurezza del territorio, mantenendo adeguate le piante organiche delle Polizie Municipali, con mezzi efficienti e sempre più all'altezza delle complesse situazioni che si possono presentare.

In questo quadro, tuttavia, desta perplessità la realizzazione del nuovo palazzetto di Lugo. Un progetto che dovrebbe avere in sé le caratteristiche di imprenditorialità, al fine di garantire l'indipendenza economica e



gestionale.

"Occorre fin da ora preoccuparsi della gestione della struttura - afferma Mario Betti, presidente della Cna di Lugo - che deve essere di carattere privatistico e non assorbire risorse dalla gestione corrente del bilancio comunale. Un'opera che, per quanto possibile, non deve essere funzionale solo a Lugo ma anche al territorio dei dieci comuni e progettata in modo modulare e flessibile per adattarla eventualmente alle richieste della collettività lughese".

"Un investimento - conclude Betti - che deve essere studiato e realizzato per creare opportunità e rispondere ai reali bisogni della società civile e non per costituire vincoli o irrigidimenti ai bilanci comunali".

L'AeroClub e gli elicotteri

continua da pagina 1

Lugo e ad un mutuo concesso dalla BCC Credito Cooperativo Ravennate ed Imolese, si è potuto incominciare a valutare l' idoneità tecnica degli elicotteri presenti sul mercato europeo. Purtroppo la povertà di mezzi su questo mercato ha indotto l'Aereo Club a cercare la soluzione ai propri problemi oltreoceano. Qui la fortuna, che aiuta sempre gli audaci, ci ha permesso di incontrare il sig. Giuseppe Baldassari, imolese emigrato in quel paese ricco di opportunità (ove oggi è imprenditore di successo, conoscitore del mercato aeronautico americano) che si è prodigato per aiutare l'Aero Club di Lugo cercando due elicotteri usati. Dopo averli trovati si è recato addirittura nei luoghi di loro sede per visionarli e provarli. Senza alcun compenso si è poi prodigato per poterli inviare in Italia, seguendo tutte le pratiche amministrative e tecniche in loco. Dati i tempi ristretti e la necessità di non perdere le certificazioni della scuola, il primo elicottero è stato inviato via aerea: in soli due giorni è partito da Houston ed è arrivato a Malpensa e poi a Lugo. **Immaginiamo le reazioni degli studenti...**

"La felicità degli studenti e di tutto il personale dell'Aero Club è stata immensa al momento dell'apertura delle casse: subito i meccanici si sono messi al lavoro per la ricostruzione del mezzo e la sua successiva presentazione all'E.N.A.C., ente certificatore, i cui tecnici, giunti a Lugo nel mese di ottobre, hanno rilevato la corretta e perfetta ricostruzione tecnica ed amministrativa dell'elicottero e di tutta la documentazione relativa (che non è poca), complimentandosi con lo staff locale per l'ottimo livello tecnico dell'officina (peraltro pure certificata e fra le migliori in Italia).

Il secondo elicottero è poi partito da Miami via mare ed è arrivato a Lugo stivato in un container. Attualmente è stato già montato ed è pronto per la presentazione ad E.N.A.C., prevista al 9 dicembre.

Solo con la possibilità di utilizzare due elicotteri il piano finanziario dell'Aero Club diventa sostenibile, per cui la scuola diventerà operativa al massimo regime fra qualche giorno.

Questo ci permetterà poi di pensare anche all'eventuale acquisizione di un terzo elicottero... ma si vedrà in futuro.

Qual che è successo ha avuto qualche effetto negativo sulle iscrizioni alla scuola elicotteri?

"Ci ha molto soddisfatto il fatto che molti ragazzi si siano iscritti a nuovi corsi da pilota

elicotterista, professione certamente fra le più all'avanguardia di oggi e fra le più appassionanti: basti pensare che fra i frequentatori dei corsi precedenti quasi tutti i ragazzi oggi lavorano nel settore specifico: o su elicotteri, o per trasporto di persone oppure in società private di lavoro aereo.

Il successo della rinata scuola deve esser attribuito anche alla Fondazione ed al Credito Cooperativo che ci hanno sostenuto ed hanno credito in noi, ma anche agli Enti Territoriali, come il Comune di Lugo, la Provincia di Ravenna e la Regione Emilia Romagna che ci hanno sostenuto in tutto questo periodo e con i quali si avverrà in futuro un'attiva collaborazione nel settore della Protezione Civile e quindi per il vantaggio di tutta la Comunità."

E per quel che riguarda gli aeroplani?

"I programmi dell'Aero Club sulla parte di volo ad ala fissa sono altrettanto ambiziosi, pur nella considerazione che l'attuale situazione commissariale dell'Aero Club d'Italia poco si sposa con una conduzione altamente specializzata e tecnologica come è la nostra realtà. Attualmente stiamo cercando alleanze all'interno delle strutture che formano il Polo Aeronautico Romagnolo e mi riferisco sia all'Istituto Tecnico Aeronautico di Forlì, una delle più prestigiose scuole medie superiori in Italia, e sia alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna, con sede a Forlì. Questo ci permetterebbe di attingere giovani allievi, da queste strutture, per la nostra scuola formando così i piloti del futuro e contribuendo a diffondere la cultura aeronautica a tutti i livelli e nel contempo ci proietterebbe all'interno di programmi educativi altamente specializzati.

Il nuovo consiglio direttivo si sta concentrando anche sull'aspetto interno dell'associazione: come dicevo lo statuto dovrà esser modificato nei prossimi giorni, in considerazione del fatto che il commissario straordinario dell'Aero Club d'Italia ha modificato lo statuto tipo dei vari Aero Club.

Il nostro sodalizio, dal punto di vista sportivo è certamente uno dei più importanti d'Italia, basti pensare che due nostri piloti sono andati ai mondiali della specialità rally in Danimarca, un altro per la specialità acrobatica ha disputato i campionati mondiali in Svezia e, per quanto riguarda l'aeromodellismo, alcuni soci della nostra sezione si sono recati negli Stati Uniti per rappresentare l'Italia. Non dimeno nello scorso anno si sono disputate proprio a Lugo le gare dei campionati europei di



aeromodellismo.

Da ultimo, ma non perché meno importante, mi piace ricordare anche il settore aeromodellistico che, come ho detto, è uno dei più importanti in Italia. Oltre all'agonismo spinto di alcuni dei propri membri, è stata predisposta una vera e propria scuola che ha la funzione di avvicinare i giovani al volo, appassionandoli così ad un'attività svolta all'aria aperta e che oltre ad esser manuale - la costruzione dei velivoli - contribuisce a sviluppare nei giovani lo spirito sportivo ed agonistico facendoli entrare in un ambiente di sani principi distraendoli dalla « cattiva strada », come direbbe De André."

Infine una breve considerazione politica.

"Potrebbe essere che la ricerca di una via, chiamiamola eufemisticamente politica, per la risoluzione della vertenza che si era aperta con l'Aero Club d'Italia avrebbe potuto lasciare a Lugo qualche cosa, ma devo considerare che da un lato il fatto che abbiano commissariato il nostro Aero Club due giorni prima dell'assemblea convocata per il rinnovo delle cariche sociali e, dall'altro lato, la dichiarata volontà di portare a Milano la Scuola Nazionale Elicotteri, ben poco spazio avrebbe lasciato alla continuazione ed allo sviluppo del nostro sodalizio.

Oggi basta ricordare che dei cinque elicotteri dell'Aero Club d'Italia quattro sono ancora fermi in un hangar di Novi Ligure ed il quinto è fermo sull'aeroporto dell'Aero Club de L'Aquila e non esiste presso alcun altro aero club una struttura scolastica del livello e grado di quella in essere a Lugo.

Personalmente poi, anche se sono convinto per professione che la via della conciliazione e mediazione sia sempre quella da percorrere, per cultura ritengo che la libertà di azione e di pensiero, sia valore assoluto degli uomini e pertanto quando vi sia strumentalità e carenza di fine sociale dall'altra parte, allora la via da percorrere può essere anche il confronto aspro per la salvaguardia delle eccellenze che si sono costruite nel corso degli anni."

2.155 alberi per Voltana

di Fausto Bordini

La sostenibilità ambientale degli interventi che vengono realizzati sul territorio è una delle sfide più avvincenti ed impegnative per le Amministrazioni Pubbliche che vogliono governare in un'ottica ambientalmente corretta. Abbina- re la sostenibilità agli impianti per la gestione dei rifiuti è un obiettivo che il Comune di Lugo si è dato, da molti anni a questa parte, attraverso l'attiva e costante collaborazione prima con il consorzio Te.Am ed ora con il gestore Hera.

Alcuni passaggi chiave in questa ottica sono avvenuti nel corso degli anni a partire dal 1991 con la dismissione del vecchio inceneritore di via S.Andrea a Lugo. Altro punto fondamentale, nel percorso sostenibile del Comune di Lugo, è stato il passaggio verso la raccolta differenziata che oggi è il principale strumento di gestione dei rifiuti (48,9% a Lugo e 51,9% nella Bassa Romagna) della nostra zona. A tal proposito sono sorti gli impianti di raccolta, smistamento e recupero dei materiali nel polo specializzato di Voltana che sta per arricchirsi anche del nuovo impianto di compostaggio. La restante parte dei rifiuti, finalmente minoritaria, viene convogliata nella discarica in loco o nel termo valorizzatore di Ravenna.

Se, nel complesso, questa organizzazione della raccolta e dello smaltimento rappresenta un punto di eccellenza a livello provinciale e regionale, nel particolare era ancora carente, per alcuni problemi di carattere ambientale, come da tempo testimoniato dai cittadini di Voltana e dalla locale Consulta di Decentramento. Affrontati i problemi della viabilità con la sistemazione di alcune vie di accesso, tra cui la via Lunga, e delle emissioni maleodoranti con la raccolta differenziata della frazione organica (la principale responsabile delle esalazioni) ed

una corretta gestione degli impianti (ad esempio, i rifiuti destinati al riciclaggio non sostano all'aperto e quelli confinati in discarica vengono immediatamente interrati) rimane l'impatto visivo delle strutture sull'ambiente circostante.

Il progetto che presentiamo oggi si inserisce all'interno della strategia comunale della sostenibilità, prevedendo il recupero e la valorizzazione ambientale dell'area.

Con la partecipazione di Hera, Regione Emilia-Romagna e Comune di Lugo si è provveduto a realizzare la piantumazione di 328 alberi di essenze autoctone lungo la via Lunga. Si è realizzato uno di quei filari di alberi, caratteristici della nostra campagna, che costeggiavano e riparavano i canali o le strade principali avendo, però, cura di mantenere le piante alla dovuta distanza dalla sede stradale, per evitare rischi agli automobilisti. Le restanti 1827 essenze forestali, completeranno l'opera con la costruzione di una fascia arbustiva continua e saranno piantate, entro la primavera 2005.

Con l'arricchimento del nostro territorio di ben 2155 alberi e arbusti non avremo solamente una mitigazione dell'impatto degli impianti del polo di Voltana. I benefici, primo su tutti le quantità di ossigeno prodotto e di anidride carbonica assorbita dalle piante, saranno ben superiori e possiamo affermare che questo intervento, che non ha precedenti per numero di alberi piantati sul nostro territorio, ci proietta ancora una volta verso un futuro sostenibile nel quale le attività umane ed il rispetto dell'ambiente possono convivere in modo armonico e superare i primi momenti di conflitto.

Fausto Bordini è assessore all'Ambiente del comune di Lugo



Un nuovo paesaggio per la Bassa Romagna

continua da pagina 1

vato la strumentazione per la pianificazione territoriale e urbanistica. Gli altri due sono il Piano Operativo Comunale (Poc) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (Rue). Il Psc non ha termine di scadenza mentre il Poc ha validità per cinque anni, non per caso coincide con la durata di un mandato amministrativo comunale. L'aggettivo "strutturale" serve a definire il suo carattere fondamentale che è quello di perimetrare le parti del territorio da sottrarre strutturalmente alla possibilità di edificazione, di indicare le caratteristiche permanenti di un certo territorio che ne condizioneranno le destinazioni d'uso, di tutelare le risorse naturali e ambientali primarie come l'acqua, di individuare i corridoi e le aree pubbliche per lo sviluppo delle infrastrutture strategiche (strade a grande percorrenza, ferrovie ecc), di tutelare e valorizzare i valori insediativi e ambientali che connotano un territorio (unità di paesaggio, perimetrazione dei territori urbanizzabili, definizione dei caratteri del territorio naturale ecc), di selezionare le aree per gli insediamenti privati di tipo strategico (aree produttive specializzate).

Sarà poi il Poc a definire gli indirizzi edili e ad indicare con puntualità le aree edificabili e gli strumenti per farlo.

L'Associazione Intercomunale Bassa Romagna ha deciso di fare un Psc d'area: cosa vuol dire?

"Significa che si fanno dieci Psc in modo associato e contestuale con gli stessi elaborati tecnici e la stessa metodologia di progettazione. La "somma" dei 10 Psc è il Psc d'area."

Perché conviene farlo assieme?

"Da un po' di tempo ci si è resi conto che la competizione economica avviene su due livelli tra loro intrecciati: quello dei prodotti e delle loro filiere di produzione e distribuzione e quello tra i sistemi territoriali con i servizi, l'ambiente, i saperi, le vocazioni che li contraddistinguono. Le imprese sono tanto più competitive se sono parte di sistemi territoriali efficienti.

Per essere tali i sistemi territoriali devono avere qualità ambientali, infrastrutture adeguate, servizi diffusi, buona qualità della vita, capacità di produzione culturale, elevata cooperazione fra istituzioni e tra soggetti pubblici e privati. Ebbene alcune di queste "qualità" si possono raggiungere solo se si fa massa critica e se si lavora insieme, pubblici e privati, ad una visione condivisa dello sviluppo economico e sociale. Fare in modo che i dieci comuni facciano una politica urbanistica e insediativa concertata e fondata sulle stesse regole è un indubbio vantaggio perché consente di usare meno e meglio il territorio, di risparmiare le preziose risorse naturali usandole meglio, di rendere più efficienti le infrastrutture, di migliorare verde urbano, parcheggi, servizi e la qualità della vita.

Il Psc in forma associata è il primo strumento che va esplicitamente in questa direzione.

Non si tratterebbe più di un piano "quadro" a cui aderire volontariamente, come il Piano d'Area del 1999, ma di un vero e proprio atto di pianificazione votato dai Consigli Comunali con i vincoli e le previsioni che conterrà."

Ci sono altre esperienze di questo tipo in Regione?

"Sì perché la Regione Emilia-Romagna ha deciso di dare priorità, anche nei finanziamenti, alle aree territoriali che scelgono la pianificazione in forma associata.

L'area della Bassa Romagna è quella più vasta per territorio e più consistente per popolazione che è attualmente impegnata in questa sfida.

Ma ci sono territori a noi vicini, l'argentario e quattro associazioni intercomunali della Provincia di Bologna, che stanno lavorando nella stessa direzione.

Al riguardo è utile sottolineare che la concertazione e la cooperazione tra Comuni nelle scelte di pianificazione urbanistica ci mette al livello delle aree più sviluppate d'Europa e del mondo: la Francia, con l'eccellenza dell'area di Lione, ha imboccato decisamente questa strada. L'Olanda sta riorganizzando la pianificazione per grandi ambiti territoriali, ed anche negli Stati Uniti del capitalismo

liberista esistono esperienze di grande rilievo di Authority sovramunicipali che governano lo sviluppo territoriale di aree ad elevato policentrismo con i connessi problemi di impatto ambientale e dei costi sociali e territoriali che esse sostengono per i servizi.

L'Emilia Romagna è all'avanguardia in Italia nel sostegno all'intercomunalità della pianificazione territoriale perché in altre Regioni esistono solo dei Piani strategici nelle aree metropolitane o di subaree delle stesse, ma non c'è una politica diffusa in questo senso.

Inoltre è bene non dimenticare che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che si sta elaborando è strutturato in funzione di una pianificazione territoriale coerente da parte delle 3 subaree: quella di Ravenna, che sta elaborando il suo Psc, quella dei sei comuni del faentino, che sta anch'essa mettendo a punto la pianificazione comunale in forma associata e quella della Bassa Romagna.

Sarebbe, perciò, un grande danno per le nostre comunità se non facessimo un buon Psc associato."

Bene: allora quali sono gli obiettivi specifici del Psc associato della Bassa Romagna?

"Le riassumo in tre grandi campi: **la sostenibilità sociale e ambientale dello sviluppo, la competitività e la coesione del sistema territoriale, la riconoscibilità e l'identità del nostro territorio.**

Per quanto riguarda la **sostenibilità sociale e ambientale dello sviluppo** i titoli sono: il governo del nostro policentrismo contrastando una diffusione insediativa "a nebulosa" che consuma troppo territorio e che comporta costi di viabilità, di trasporti e dei servizi troppo elevati, la riorganizzazione dei sistemi della mobilità e della viabilità allo scopo di ridurre il conflitto tra libertà di movimento e inquinamento atmosferico, il ridisegno dell'allocatione dei servizi di interesse sovramunicipale e delle reti energetiche e ambientali, il risparmio delle risorse naturali e gli indirizzi per la qualità dell'edilizia (bioedilizia compresa), l'intreccio tra il Psc e le altre pianificazioni tematiche (il piano per la salute, il piano sociale di zona, i piani di bacino) e con le metodologie di partecipazione fondate su indicatori di sostenibilità ambientale come Agenda 21.

Per quanto riguarda la **competitività di sistema e la coesione territoriale** occorre accettare sino in fondo e senza riserve mentali l'idea che la vera sfida per lo sviluppo non si gioca all'interno dell'area dei dieci Comuni, ma dall'area verso l'esterno.



no. Il che significa un impegno nitido per eliminare le strozzature e le insufficienze delle infrastrutture (E55-Nuova S. Vitale- Nuova SS 16- Naviglio- linee ferroviarie) di connessione con le grandi reti di mobilità e all'interno dell'area.

E significa sviluppare una politica comune per realizzare aree produttive con medesimi parametri di qualità urbanistica dando priorità a quelle di rango sovramunicipale e ai tre poli produttivi di interesse provinciale previsti nel Ptcp (Alfonsine-Voltana, Lugo-Cotignola-Bagnacavallo, Massa Lombarda-Conselice), infine, armonizzare tra i dieci Comuni, le scelte relative agli insediamenti residenziali allo scopo di offrire un mix adeguato e competitivo delle tipologie edilizie per l'abitazione e di ridurre le divaricazioni esistenti nel rapporto fra indici e standard e nell'andamento dei valori immobiliari. A questo aspetto è collegato anche l'obiettivo di armonizzare e unificare il più possibile le regole edilizie.

Per il terzo grande campo di obiettivi, la **riconoscibilità e l'identità**, si tratta di innovare la pianificazione paesaggistica nel senso della tutela e della valorizzazione dei paesaggi presenti sul nostro territorio creando una connessione forte tra tutela dei valori ambientali, sicurezza del territorio, qualità del territorio rurale e qualità degli insediamenti urbani (sia negli aspetti storici che nella qualità edilizia dei nuovi fabbricati). In questo contesto si iscrive la questione della valorizzazione delle tipicità enogastronomiche e agricole, della valorizzazione delle vocazioni produttive, commerciali e turistiche, dell'articolazione e coesione dei servizi e dell'offerta culturale."

Sono obiettivi ambiziosi. Ci sono le condizioni per raggiungerli?

"Ci sono a patto che la politica, le istituzioni e le forze economiche e sociali facciano sistema. Insisto su questo punto perché solo facendo pacchetto di mischia si possono sfruttare le opportunità, si possono indirizzare bene le scelte, si possono attrarre investimenti. Oggi questo pacchetto di mischia c'è, ma non sviluppa tutta la sua energia e non spinge tutto con la stessa convinzione. A mio parere servirebbe che accanto all'elaborazione del Psc si costruisse un vero e proprio patto per lo sviluppo tra istituzioni locali e forze economico-sociali che indichi le quattro o cinque

opzioni strategiche in campo economico, sociale, territoriale, istituzionale.

Il Programma dell'Associazione intercomunale propone uno schema che è bene arricchire e condividere con le forze economiche e sociali dividendosi impegni e responsabilità e decidendo insieme come e quando fare "cabina di regia" per prendere, in tempi utili e in forma flessibile, le decisioni strategiche che servono.

L'impianto "attuale" della nostro sistema territoriale di "governance", come si dice oggi, è poco competitivo e non ci consente di fare il salto di qualità che serve. Al pacchetto di mischia servono anche le energie, le risorse finanziarie. In questo senso va sviluppata una politica comune per intercettare risorse, penso ai contributi regionali, statali, comunitari, e una politica di selezione delle priorità di uso delle risorse già presenti sul nostro territorio e di perequazione tra le stesse per coltivare la coesione interna all'area. Anche quest'aspetto richiede un patto politico-istituzionale più solido.

Infine al pacchetto di mischia servono gli strumenti tecnici. Per quanto riguarda la pianificazione territoriale puntiamo a costruire un Ufficio di Piano Associato tra i dieci Comuni che sia una sorta di rete, di "network" tra gli uffici urbanistica dei Comuni.

Per conseguire un'autorevolezza e una qualità professionale dei tecnici comunali che sappia reggere nel tempo alla sfida che abbiamo intrapreso è bene investire sulle professionalità interne e su di un deciso miglioramento delle dotazioni tecnologiche e dei sistemi informativi.

Questo non deve però significare una chiusura verso l'apporto di competenze specialistiche esterne. Si tratta piuttosto di costruire un circolo virtuoso: tanto sarà più "forte" l'Ufficio di Piano Associato, tanto maggiore sarà la sua capacità di dosare gli apporti esterni secondo principi di qualità e di necessità effettiva e di essere parte di reti professionali di rango regionale e nazionale.

Un'ultima domanda: tempi di lavoro?!

"I tempi sono molto, molto stretti per un lavoro di questa portata. Entro il 2005 dovremmo avere preparato gli elaborati per la Conferenza di Pianificazione, svolgerla e aver concluso l'Accordo di Pianificazione che è la condizione per elaborare il vero e proprio Psc di cui si dovrà discutere durante il 2006."



Romeo Zanzi

di Enzo Vignoli

Si è conclusa da poco tempo la personale di Romeo Zanzi, tenutasi alle Peschiere della Rocca dal 30 ottobre al 14 novembre. Avevamo già visitato con piacere la mostra svoltasi l'anno passato al Museo del Senio di Alfonsine, durante la quale ci eravamo brevemente intrattenuti col pittore intorno alla tecnica e alla poetica dei suoi quadri. Uno sguardo vivo e ardente, quello di Romeo Zanzi, che stentavamo a collegare con un'opera da cui non trapelano, all'apparenza, un sofferto rovello creativo o particolari inquietudini di natura esistenziale. Allora, come in quest'ultima occasione, avevamo ricavato, invece, la sensazione di un notevole equilibrio interiore e di una mano sicura nel ritrarre soggetti che ci assicuravano intorno ad una pace e a un desiderio di bellezza, entrambi saldamente nelle mani di un artista che, con ogni probabilità, aveva però dovuto lottare a lungo per raggiungerli e magari a prezzo di un volontario straniarsi dal disordine e dalla confusione contemporanea. È sufficiente uno sguardo ai quadri di Zanzi per rendersi conto della serietà della ricerca di un pittore che rifugge dalle scorciatoie di certe astruserie formalistiche tipiche di avanguardie, pittoriche e non, che sembrano voler sottolineare e quasi aderire alla disgregazione sociale attuale e si limitano ad urlare la temuta fine dell'umanità, senza tentare alcuna forma di redenzione.

Come invece sottolineava, giustamente, il tema della mostra - *Natura e forma* - in Romeo Zanzi c'è un sempre sicuro approdo ad un rigore formale in cui può dispiegarsi liberamente e con grande levità e pudore, una creatività che recupera temi e soggetti di una quotidianità che si sta perdendo e che non ha nulla a che vedere con il banale sentimentalismo del piccolo *ortocello*, bensì lancia lo sguardo verso alcuni piccoli elementi universali che vengono fissati nelle tele con amore, prezioso rispetto e forse rimpianto.

Era già questo, infatti, il tema proposto dal nome del primo quadro in mostra - *La poesia del quotidiano*, che ci ha suggerito trattarsi, in effetti, della quotidianità interiore dello Zanzi, intesa come *abitudine* alla rinuncia dell'effimero per circondarsi invece della solida bellezza di colori smaglianti, della nostalgica elegia di sogni perduti, della sgargiante speranza di piccoli segni disseminati qua e là nei suoi quadri a far capolino e a testimoniare la concretezza delle sue visioni. È stata questa la sensazione che abbiamo mantenuto fino alla fine della mostra davanti ad animali domestici, fiori, uccelli, fregi, mosaici, interni di case, preziosi sofà sui quali si adagiano elegantemente donne misteriose, che sottendono tutti

l'identica presenza esterna dell'autore che guarda dal di fuori, quasi con riconoscenza, la sua realtà che ha saputo riportare sulla tela, allo stesso modo con cui uno scrittore rilegge amorevolmente la sua creatura che ha dato vita a un foglio bianco o il musicista ascolta con trepidazione la musica dopo aver riempito di note un pentagramma spoglio. Questa quotidianità a noi è parsa molto aristocratica, raffinata, pressoché inafferrabile, soprattutto quando rappresentata dalle figure femminili, quasi sempre in numero di due. Ma potrebbero essere una sola o cento: comunque sempre uguali, mute, inespressive, probabilmente colte in una forma di implicito, doloroso, ma composto rifiuto dell'estenuante volgarità contemporanea. Non comunicano mai neppure fra loro, però sempre contrapposte, l'una di spalle all'altra e tali per cui i loro sguardi volgono verso parti opposte. Forse simboli di antitesi, distacco, incomunicabilità, le donne di Romeo Zanzi sono algide, stilisticamente rigide, presumibilmente altere, apparentemente sdegnose nell'ineffabilità dei loro volti, nella loro non volontà di esprimersi: con ogni probabilità non sanno nemmeno l'una dell'esistenza dell'altra, anche se riteniamo che in quei visi spenti non si esprima tanto una

forma di sprezzante e aristocratico intellettualismo, quanto piuttosto si riverberino il pudore della solitudine, il rifiuto o l'impossibilità ad uscire dalla propria intimità per accedere ad una consonanza che rischierebbe di comportare un didascalismo volgare e trionfalistico. Neppure la Croce riesce a conciliare e a smuovere quegli sguardi che sembrano appartenere a geishe imperscrutabili - *Ai piedi della croce*. Che dire delle smaltate armonie in cui si fondono i blu e i verdi dei pavoni che s'inscrivono quasi perfettamente nelle ruote da loro stessi tracciate, forse nel più felice connubio fra forma, sogno ed espressività dei quadri presenti in mostra? - *Armonie*. O di quelle sequenze di vedute di magici palazzi con rosoni, archi, trifore che suggeriscono la presenza dell'occhio di un osservatore che percorrendo una lunga galleria buia osserva quelle immagini attraverso delle finestre a forma ogivale? - *Paesaggio verde* - *Laggiù in fondo alla piazza* - *Tramonti infuocati*.

Per terminare, vorremmo fare un accenno alla titolazione che, essenziale e puntuale, definisce con precisione la natura dei quadri, tanto da divenire il terzo elemento che bene si fonda ai due citati all'inizio ad ulteriore esemplificazione della chiarezza con cui Zanzi fa parlare i suoi pennelli.

Antonio Ricci Bitti

di Simone Mercuri

Si è tenuta in questi giorni, dal 30 ottobre al 15 novembre, presso Casa Rossini di Lugo la mostra personale di Antonio Ricci Bitti, pittore quasi sconosciuto residente alla Viola di Fabriago: nel ventennale della sua scomparsa l'Amministrazione Comunale ha voluto rendere omaggio ad un artista realmente rappresentativo del nostro territorio e la cui arte rende onore alla natura e alla cittadinanza romagnola.

Nato nel 1895, Antonio Ricci Bitti si diploma brillantemente presso la Regia Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1920 e realizza i primi dipinti ad olio. L'eccezionale vena artistica viene però stroncata dalle vicende familiari che lo portano ad occuparsi interamente dell'attività agricola lasciatiagli dal padre.

I dipinti di questo periodo risentono di influenze pittoriche estranee ai nascenti movimenti d'avanguardia di inizio Novecento mentre colgono le tematiche e alcuni stili di certa pittura italiana di fine Ottocento, come la cosiddetta Scuola di Posillipo (Napoli) in cui il contatto con la realtà viene intimamente vissuto attraverso l'uso della macchia e pennellate vigorose sul tema con-

tinuamente variato del lavoro e degli animali domestici; in questi primi lavori le forme si dissolvono e i colori risultano vaporesi, con una tecnica che abbraccia le tendenze della Scapigliatura milanese. Una pittura quindi che reagisce alla precisione figurativa illuministica e anticipa l'impressionismo francese, ma che se poteva essere rivoluzionaria nella seconda metà dell'Ottocento risulta invece fortemente tradizionale negli anni '20-'30 del Novecento. Gli animali rappresentati in "Cavallo al tiro" (1923), "Buoi al tiro", "Cavalli dopo la corsa" (1927), "Lepre ferita" (anni '30), o i personaggi di "I due cugini" (1920), "Braccianti al lavoro" (anni '20) vengono immobilizzati nelle loro funzioni quotidiane non con la luminosità impressionista ma con un senso invece naturalistico, in cui lo sfondo si confonde col primo piano, dove il cielo, la campagna e gli esseri viventi che la popolano diventano un paesaggio unico, un universo finito, che ancora oggi conosciamo bene e possiamo riconoscere semplicemente passeggiando in un giorno qualsiasi per le nostre campagne. Allo stesso tempo quello che ci presenta

Ricci Bitti è un mondo perduto, o meglio è andato perso quel contatto così intimo con i nostri paesaggi, con il lavoro manuale, fatto di passione, sudore, "piacevole" fatica. L'uso di colori scuri ma caldi accentua questa sensazione, trasportando il giovane spettatore, che per la prima volta osserva i suoi dipinti, in ambienti sconosciuti per esperienza ma conosciuti da sempre nel profondo dell'animo, mentre riporta certamente chi ha vissuto quegli anni a scene di vita quotidiana in cui il rapporto con il paesaggio circostante era vissuto nella maniera più pratica possibile ma anche per questo più amorevole e insostituibile.

Ricci Bitti riprende sistematicamente a dipingere solamente nel dopoguerra e compaiono alcuni dipinti d'intemi come nature morte, "Fiori di carciofo" (1969), "Dalie" (anni Settanta), o la moglie in "Interno con la moglie Gigina" (1975) e paesaggi lontani dal mondo del lavoro contadino come "Pomeriggio al maneggio" (1974), "Pineta (Milano Marittima)" (1972), pur accanto ai temi ormai consueti della "Aratura" (1974), "Trebbiatura" (1977); sono dipinti a cui si aggiungono

vivaci note cromatiche di sapore impressionista o divisionista, la pennellata di colore acceso e chiaro, a volte quasi "fauve", dona nuovo ottimismo e luce al quadro, segno forse di una ritrovata tranquillità interiore. Ancora una volta l'artista si discosta dalle tendenze informali degli anni Sessanta o dalle figurazioni cupamente espressioniste di un Varoli o di Giuseppina Zardi, anch'essi attivi in quegli anni nel nostro territorio di Romagna, per esprimere pur nel suo stile sempre tradizionale una vena allegra e spensierata, il cui senso è sintetizzato bene dal critico Sergio Sangiorgi quando scrive: "il mondo agreste-pastorale è tutt'uno con la sua pittura che non si limita a dedicarsi a un canto; ricerca invece, e puntualmente, i nessi logici ed umani per cui l'uomo passa attraverso il grande piano della creazione".

I disegni schizzati velocemente a matita esprimono magistralmente con pochi tratti il senso del movimento e del particolare che poi Ricci Bitti traduceva nei dipinti ad olio, utilizzando come supporto cartone, cartoncino, tela o tavola.

Questa mostra, curata dai critici Antonio Curzi e Aldo Savini, è un tributo doveroso ad un compaesano di notevole spessore artistico, la cui opera omnia dovrà in un futuro essere pubblicata, come omaggio della città di Lugo.

Lugo di Romagna

Una discarica interrata in piazza Garibaldi

I rifiuti nell'isola fantasma

Cassonetti "a scomparsa" per il pattume indifferenziato

In alcune città del nord Europa il sacco del pattume non si lascia in strada accanto al portone, né in appositi cassonetti. No, semplicemente si apre una botola nel muro e lo si lascia cadere giù., diretto ad una discarica sotterranea.

Qui in zona però questi tunnel dell'immondizia sono sconosciuti anche se, a quanto pare, presto se ne potrà incontrare uno nei pressi della piazza di Lugo. Nei progetti di Hera e dell'amministrazione comunale infatti c'è la realizzazione di una cosiddetta "isola ecologica" interrata.

All'imbocco di via Risorgimento in piazza Garibaldi si prevede di installare una piattaforma con sotto una grande cavità/vasca. Sopra questo supporto troveranno posto dei contenitori per i rifiuti indifferenziati. Un pulsante comanderà quindi un meccanismo che provvederà a ribaltare i cassonetti scaricando il pattume nella caverna. E per non

disturbare l'estetica urbana gli stessi cassonetti si nasconderranno sotto il livello stradale. Meraviglie della tecnica. I cassonetti potranno essere utilizzati dai commercianti della zona, ma anche dai residenti e dai passanti.

Il lato sporco della medaglia è quello interrato, in tutti i sensi, anche rispetto alla raccolta differenziata dei rifiuti che con questi strumenti non viene di certo incentivata. Le "isole ecologiche" infatti sono ben altra cosa, cioè luoghi dove i rifiuti arrivano separati e dove si punta al riciclo ed allo smaltimento differenziato.

E' quello che si farà anche nella nuova "isola" di prossima realizzazione nella zona di Madonna delle Stuoie, annunciata dall'assessore all'ambiente Fausto Bordini assieme ad una prossima modifica nella raccolta dei rifiuti porta a porta. Il nuovo metodo dovrebbe permettere ai cittadini di "pesare" direttamente

ogni volta la quota di rifiuto indifferenziato gettato nei cassonetti, stabilendo in questo modo anche il peso della bolletta, utilizzando microchip e cassonetti elettronici. Più si scaricano rifiuti indifferenziati e più si paga.

«Con questo stimolo in Veneto si è arrivati ad una raccolta differenziata "reale" del 75%», afferma Natale Belosi che da tempo si occupa di raccolta e smaltimento rifiuti. Nella pancia di piazza Garibaldi invece, così comoda da raggiungere, finiranno solo rifiuti indifferenziati, costosi da smaltire in tutti i sensi, per la futura destinazione, per il domani del pianeta e per il costo del futuribile impianto. Si accenna a 150 mila euro da mettere in conto sugli utenti perché il servizio raccolta e smaltimento rifiuti deve andare in pareggio e le tariffe devono fronteggiare tutte le spese, compresi gli investimenti.

Scende in campo "Destraverde"

Ad An spunta una gemma

Un'associazione che vuole difendere l'ambiente «per davvero»

Si chiama "Destraverde" con la specifica "di destra e verde". E' un'associazione no-profit, con la specifica «per davvero» che si pone l'obiettivo, non nuovo, di tutelare l'ecologia e l'ecosistema. La novità sta nel senso di marcia: a destra. E tanto per sottolineare la natura "doc" della collocazione politica, l'atto di nascita è firmato da Flavio Fuzzi, capogruppo di Alleanza Nazionale in consiglio comunale. La nuova associazione si presenta così: «Non è pregiudizialmente contraria a nulla, ma ritiene come suo principio di base che il rispetto, il buonsenso e la civiltà possano

essere determinanti per sviluppare e migliorare il nostro territorio; cosa che altri partiti non possono o non vogliono fare».

Il primo atto si è concretizzato in un'interpellanza consiliare sul lago dell'ex fornace Gattelli di Lugo che impegna un paio di idrovore per le operazioni di svuotamento. Le domande sono salate: perché lo si sta facendo e chi paga? A chi spettano le responsabilità della progettazione e della direzione lavori? Chi risarcisce eventuali danni?

E cosa pensano di questa nuova compagnia i Verdi che alle origini rivendicavano una collocazione «né

a destra né a sinistra, ma davanti»? Gianluca Baldrati, capogruppo dei Verdi in consiglio comunale, commenta così la novità: «Pur aderendo ad un partito che fonda il suo agire seguendo i principi dell'ecologia, non credo sia giusto che i Verdi abbiano l'esclusiva nell'ambientalismo. Quello che vorrei capire, piuttosto, è come si pone quest'associazione, che impareremo a conoscere col tempo, rispetto alle scelte in campo ambientale dell'attuale governo nazionale di centro-destra. Poi ognuno fa le scelte che crede e fonda le associazioni che vuole».